

DOMENCIA DOPO L'EPIFANIA

I Antifona

En exòdho Israïl ex Eghìptu, iku Iakòv, ek laù varvàru.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Quando Israele uscì dall'Egitto, la casa di Giacobbe da un popolo barbaro.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

II Antifona

Igàpisa, òti isakùsete Kyrios tis fonìs tis deiseòs mu.

Sòson imàs, liè Theù, o en Iordhani ipò Ioànnu vaptisthìs, psallondàs si: Allilùia.

Amo il Signore perché Egli ascolta la voce della mia supplica.

Salva, o Figlio di Dio, che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano, noi che a te cantiamo: Alliluia.

III Antifona

Exomologhìsthe to Kyrò, òti agathòs, òti is ton eòna to èleos aftù.

En Iordhàni vaptizomènu su Kyrie, i tis Triàdhos efaneròthi proskìnisis; tu gar Ghennìtoros i fonì prose-martiri si, agapitòn se Liòn onomàzusa; ke to Pnèvma en idhi peristeràs evevèu tu lògu to asfaleù. O epifanìs, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Celebrate il Signore, perché è buono; perché in eterno è la sua misericordia.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta della Trinità: la voce del Padre ti rendeva testimonianza chiamandoti Figlio diletto e lo Spirito, sotto forma di colomba, confermava la sicura verità. Cristo Dio, che ti sei manifestato ed hai illuminato il mondo, gloria a te!

Isodhikòn

Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kyriu; Theòs Kyrios, ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en Iordhani ipò Ioànnu vaptisthìs, psallondàs si: Allilùia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore; il Signore è Dio ed è apparso a noi.

Salva, o Figlio di Dio, che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano, noi che a te cantiamo: Alliluia.

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke èstato Maria en to tàfo, zitùsa to àchrandòn su Sòma; eskilefsas ton Adhin, mi pirasthìs ip' aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

Le angeliche potenze apparvero alla tua tomba e i custodi ne furono tramortiti; Maria, invece, se ne stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai spogliato l'Inferno senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Risorto dai morti, Signore, gloria a te!

En Iordhàni vaptizomènu su Kyrie, i tis Triàdhos efaneròthi proskinisis; tu gar Ghennìtoros i fonì prose-martìri si, agapitòn se Liòn onomàzusa; ke to Pnèvma en idhi peristeràs evevèu tu lògu to asfaleù. O epifanìs, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta della Trinità: la voce del Padre ti rendeva testimonianza chiamandoti Figlio diletto e lo Spirito, sotto forma di colomba, confermava la sicura verità. Cristo Dio, che ti sei manifestato ed hai illuminato il mondo, gloria a te!

Kanòna pisteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pimni
su i ton pragmàton alithia;
dhià tûto ektiso ti tapinòsi
ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlæ,
présveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

Epefànis sìmeron ti iku-
mèni, ke to fos su, Kyrie,
esimiòthi efimàs en epi-
gnòsi imnùndas se: Ilthes,
efànis, to fos to apròsiton.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di
continenza: così ti ha
mostrato al tuo gregge la
verità dei fatti. Per questo,
con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o
padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Ti sei manifestato oggi a
tutto il mondo, e la tua luce,
Signore, è stata impressa su
di noi, che riconoscendoti a
te inneggiamo: Sei venuto,
sei apparso, o luce inacces-
sibile.

Trisaghion

Osi is Christòn evaptì-sthite,
Christòn enedhisa-sthe.
Allilùia.

Quanti siete stati battezzati
in Cristo, vi siete rivestiti di
Cristo. Alliluia.

EPISTOLA

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come
abbiamo sperato in te.*

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (4, 7 – 13)

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte

le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione.

Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 12 – 17)

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Megalinario

Megàlinon psichì mu, ton en Iordhàni elthònda vapti-sthìne. O ton ipèrnun tu tòku su thavmàton! Nimfi pànaghne, Miter evloghimè-

Esalta, o anima mia colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh! Gli incredibili prodigi del tuo Figlio, Sposa purissima e Madre be-

ni; Dhi'is tichòndes
pandelùs sotirìas, epàxion
krotumen os Everghèti
dhòron férondes ìmnon
efcharistìas.

nedetta. Noi lodiamo te
qual nostra benefattrice, per
cui abbiamo ottenuto
l'intera nostra salvezza,
offrendoti in dono l'inno
della riconoscenza.

Kinonikòn

Epefàni i chàris tu Theù, i
sotirios pàsin anthròpis.
Allilùia.

La grazia salvatrice di Dio
si è mostrata a tutti gli
uomini. Alliluia.

Al posto di «Idhomen to fos...» «Abbiamo visto...» e di «Ii
to ònama...» «Sia benedetto...» si canta: «**En Iordhàni...**”